

L'ITALIA È FATTA! *adesso occorre fare gli italiani...*

U.D. di approfondimento storico-culturale per i 150 anni dell'Unità d'Italia

a cura di Luca Di Dio

Destinatari: adulti

Livello: B2/C1

Durata: circa 2 h

Materiali: videoproiettore, pc con connessione internet e casse acustiche, fotocopie.

Obbiettivi:

- Storico-culturali: conoscenza di alcuni aspetti della storia del Risorgimento e dell'origine della divisione e delle differenze tra nord e sud d'Italia;
- Socio-linguistici: conoscenza delle varietà linguistiche delle penisola con particolare riferimento a quella meridionale;
- Linguistici: revisione del passato remoto e della proposizione relativa

I) **visione del breve video (1:41) con l'Inno di Mameli...**

<http://www.youtube.com/watch?v=o7pmy-u1awI>

e breve storia che può essere (anche solo oralmente) introdotta dall'insegnante

Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli o come Fratelli d'Italia, dal suo verso introduttivo, è l'inno nazionale della Repubblica Italiana, adottato dal 12 ottobre 1946.

Nell'autunno del 1847, Goffredo Mameli scrisse il testo de Il Canto degli Italiani e, dopo aver scartato l'idea di adattarlo a musiche già esistenti, il 10 novembre lo inviò al maestro Michele Novaro che scrisse di getto la musica, cosicché l'inno poté debuttare il 10 dicembre, quando sul piazzale del Santuario della Nostra Signora di Loreto a Oregina fu presentato ai cittadini genovesi e a vari patrioti italiani in occasione del centenario della cacciata degli austriaci.

Era un momento di grande eccitazione: mancavano pochi mesi al celebre 1848 [I guerra di indipendenza], che era già nell'aria: era stata abolita una legge che vietava assembramenti di più di dieci persone, così ben 30.000 persone ascoltarono l'inno e l'impararono. Dopo pochi giorni l'inno veniva cantato senza sosta in ogni manifestazione (più o meno pacifica). Durante le Cinque giornate di Milano, gli insorti lo intonavano a squarciagola: il Canto degli italiani era già diventato un simbolo del Risorgimento.

In seguito fu proprio intonando l'inno di Mameli che Garibaldi, con i "Mille", intraprese la conquista dell'Italia meridionale e la riunificazione nazionale [II guerra di indipendenza].

Mameli era già morto, ma le parole del suo inno, che invocava un'Italia unita, erano più vive che mai. Anche l'ultima tappa di questo processo [III guerra di indipendenza], la presa di Roma del 1870, fu accompagnata da cori che lo cantavano accompagnati dagli ottoni dei bersaglieri.

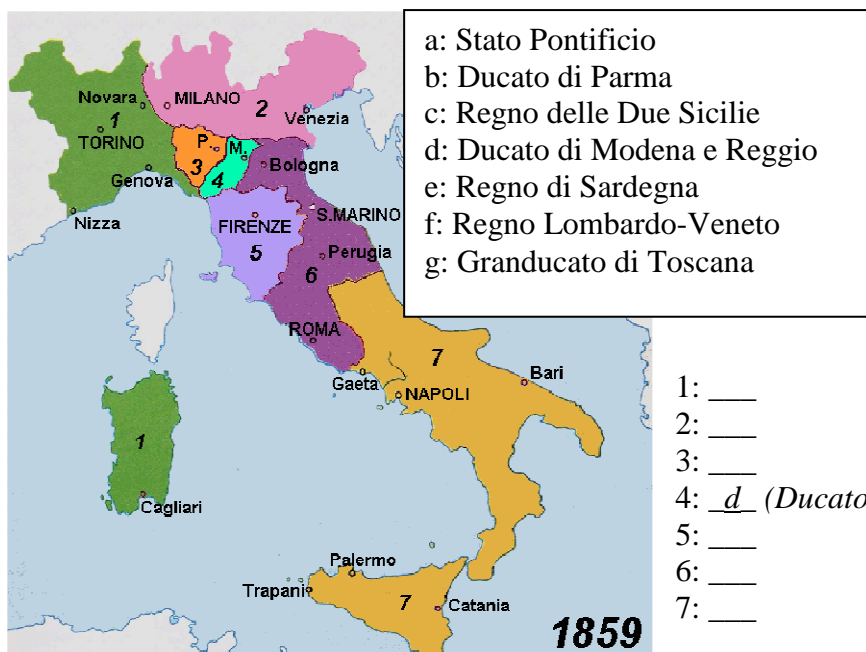
L'inno nazionale del Regno d'Italia [proclamato il 17 marzo 1861 nel neo eletto Parlamento Italiano a Torino] fu, però, la Marcia Reale dei Savoia. Dopo la fine della II guerra mondiale e la scelta giugno 1946] il Consiglio dei Ministri accettò l'uso dell'Inno di

repubblicana [2

Mameli come inno nazionale, limitandosi a non opporsi a quanto voluto dal popolo anche se alcuni avrebbero preferito La canzone del Piave, altri ancora Va' Pensiero o bandire un concorso per trovare un nuovo inno.



II) Guarda l'immagine dell'Italia nel 1859. Sai abbinare il nome al corrispondente stato?



- 1: _____
 2: _____
 3: _____
 4: d (Ducato di Modena e Reggio)
 5: _____
 6: _____
 7: _____

Ora guarda l'immagine dell'Italia nel 1861. Leggi cosa è successo completando gli spazi vuoti con il verbo al passato remoto.



1858, 20 luglio. Cavour, primo ministro del Regno di Sardegna, e Napoleone III, re di Francia, si incontrarono segretamente a Plombières e stipularono un accordo militare contro l'Austria. Se questa attaccherà il Piemonte, Napoleone III interverrà in difesa dell'alleato.

In caso di vittoria l'Italia, finora divisa in sette stati, sarà così ristrutturata: un Regno dell'Alta Italia guidato dal Piemonte (ma le regioni di Nizza e Savoia andranno alla Francia come ricompensa per l'aiuto), lo Stato Pontificio nell'Italia Centrale e l'Italia meridionale ai Borboni o a una dinastia francese.

1859, gennaio-marzo. Francia e Piemonte _____ (provocare)

l'Austria. Vittorio Emanuele II _____ (pronunciare) un discorso antiaustriaco e

_____ (dichiarare) di voler raccogliere

“il grido di dolore” dell'Italia; Cavour _____ (organizzare) manovre militari presso il Ticino e _____ (incoraggiare) Garibaldi a formare un corpo di volontari, i *Cacciatori delle Alpi*.

1859, 23 aprile. L'Austria _____ (inviare) un ultimatum al Piemonte di cessare le operazioni militari. Al rifiuto di Vittorio Emanuele II l'esercito austriaco _____ (attraversare) il fiume Ticino e Napoleone III _____ (entra) in guerra a difesa dell'alleato.

1859, giugno-luglio. L'esercito franco-piemontese _____ (vincere) a Magenta e l'8 giugno _____ (conquistare) Milano. Intanto Garibaldi con i suoi volontari _____ (sconfiggere) i nemici a S.Fermo e _____ (continuare) verso Bergamo e Brescia.

Il Granducato di Toscana e l'Emilia Romagna (Parma, Modena, Reggio e Bologna) _____ (ribellarsi), _____ (cacciare) i loro sovrani e _____ (chiedere) l'annessione al Regno dei Savoia.

1859, 11 luglio. Napoleone III che _____ (vedere) il rischio di una annessione di tutto lo Stato Pontificio ai Savoia, _____ (abbandonare) la guerra e _____ (firmare) con l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe l'*armistizio di Villafranca*. L'Austria _____ (perdere) la Lombardia a favore del Regno dei Savoia, Napoleone III _____ (rinunciare) a Nizza e Savoia, ma in Italia Centrale tutto sarebbe dovuto tornare come prima.

1859-1860. Garibaldi però _____ (continuare) a sostenere le ribellioni nell'Italia centrale e Cavour _____ (riprendere) le trattative con Napoleone III che _____ (accettare) l'annessione dell'Italia Centrale (Emilia Romagna e Toscana) al Piemonte in cambio di Nizza e Savoia.

1860, 5-6 maggio. Contro la volontà di Cavour e Vittorio Emanuele II, Garibaldi e un migliaio di volontari (i mille in camicia rossa) _____ (salpare) dal porto ligure di Quarto verso la Sicilia.

1860, 11 maggio. I Mille _____ (sbarcare) a Marsala con l'aiuto della flotta inglese. Il 15 maggio Garibaldi _____ (vincere) a Calatafimi, il 30 a Palermo e tanti giovani contadini siciliani lo _____ (seguire) perché il condottiero _____ (promettere) la distribuzione delle terre e l'abolizione delle tasse.

1860, giugno-agosto. Il 20 luglio Garibaldi _____ (vincere) a Milazzo (vicino Messina) mentre il 4 agosto a Bronte (vicino Catania) una rivolta contadina contro i padroni delle terre _____ (venire) repressa da Nino Bixio (su ordine di Garibaldi) con decine di fucilazioni. Il 20 agosto i garibaldini _____ (attraversare) lo stretto mentre l'esercito borbonico di Francesco II _____ (rifugiarsi) a Gaeta per l'ultima difesa.

1860, settembre-novembre. Il 7 settembre Garibaldi _____ (entrare) a Napoli mentre Cavour,



L'incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II

allarmato dalla possibile nascita di una repubblica indipendente nel sud dell'Italia, _____ (convincere) Vittorio Emanuele II a scendere la penisola con l'esercito. Il 18 settembre a Castelfidardo (vicino Ancona) _____ (sconfiggere) l'esercito pontificio di Marche ed Umbria e il 26 ottobre a Teano (al confine tra Lazio e Campania) _____ (incontrare) Garibaldi che, dopo aver sconfitto Francesco II, _____ (consegnare) in mano al re, l'Italia unificata.

Il 21 ottobre l'ex regno borbonico e il 4-5 novembre Umbria e Marche _____ (proclamare) l'annessione al neonato Regno d'Italia.

1861, 17 marzo. A Torino il primo Parlamento nazionale _____ (ratificare) l'avvenuta unificazione e _____ (proclamare) Vittorio Emanuele II re d'Italia.

adattato da Renato Salvaggio, La Storia-Piccoli Manuali, Arnoldo Mondadori, 2001

III) Ora rileggi il testo e con un compagno rispondi alle seguenti domande

- 1) Cosa prevedeva l'accordo segreto di Plombières?
- 2) Chi sono i *Cacciatori delle Alpi*?
- 3) Quando dichiara guerra l'Austria?
- 4) Perché Napoleone III firma l'*armistizio di Villafranca*?
- 5) Quali regioni deve cedere il Regno di Sardegna in cambio dell'aiuto francese?
- 6) Chi sono i *Mille*?
- 7) Quando avviene lo sbarco di Marsala?
- 8) Cosa succede a Bronte?
- 9) Dove avviene lo storico incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II?

IV) *Ascolta la video-intervista allo scrittore Arrigo Petacco e prova a rispondere alle domande che seguono*

http://www.youtube.com/watch?v=9Fq-Yxs0_0w&feature=channel (fino al minuto 6.15)

Secondo Petacco:

- | | |
|--|---|
| 1) Chi sono i “padri della Patria”? | <input type="checkbox"/> Mazzini, Vittorio Emanuele II, Gioberti
<input type="checkbox"/> Cavour, Garibaldi, Mazzini
<input type="checkbox"/> Gioberti, Garibaldi, Cavour |
| 2) All’epoca del Risorgimento l’unità d’Italia... | <input type="checkbox"/> la volevano tutti
<input type="checkbox"/> la volevano solo alcuni
<input type="checkbox"/> non la voleva nessuno |
| 3) Cavour parlava e pensava... | <input type="checkbox"/> in italiano
<input type="checkbox"/> in francese
<input type="checkbox"/> in piemontese |
| 4) Nel 1860 Francesco II detto <i>Franceschiello</i> aveva | <input type="checkbox"/> appena 20 anni
<input type="checkbox"/> più di 40 anni
<input type="checkbox"/> 50 anni |
| 5) Tra i “mille” c’erano... | <input type="checkbox"/> tanti meridionali
<input type="checkbox"/> solo 18 siciliani
<input type="checkbox"/> oltre 500 napoletani |
| 6) Cavour è morto... | <input type="checkbox"/> da vecchio
<input type="checkbox"/> a 80 anni
<input type="checkbox"/> a 50 anni |
| 7) Cavour voleva fare... | <input type="checkbox"/> uno stato federale con grandi autonomie regionali
<input type="checkbox"/> Roma capitale di tutta la nazione
<input type="checkbox"/> la “piemontesizzazione” del sud d’Italia |
| 8) Chi erano i Briganti? | <input type="checkbox"/> soprattutto ladri di galline
<input type="checkbox"/> in gran parte ex soldati borbonici
<input type="checkbox"/> contadini e operai delusi da Francesco II |

V) *Arrigo Petacco ha parlato del Brigantaggio... sai di che si tratta? Prova a leggere il brano che segue.*

*Con la nascita del Regno d'Italia, nel 1861 iniziano rivolte popolari contro il nuovo governo, in molte zone del sud. Le condizioni economiche peggiorate, l'incomprensione della nuova classe dirigente, l'aumento delle tasse e dei prezzi dei beni di prima necessità, la questione delle terre promesse da Garibaldi e mai distribuite ai contadini dopo la confisca sono le cause principali del fenomeno chiamato **brigantaggio** post-unitario che diventerà una delle prime guerre civili dell'Italia contemporanea, con una durata di circa 10 anni. Molti oggi considerano il Brigantaggio una sorta di guerra di resistenza.*

I briganti del periodo erano principalmente ex soldati dell'esercito delle Due Sicilie e la loro rivolta fu incoraggiata e sostenuta dal governo borbonico in esilio, dal clero da tanta popolazione che non riconosceva i “nuovi padroni piemontesi”.

Anche le donne parteciparono attivamente alle rivolte postunitarie, come le brigantesse Filomena Pennacchio, Michelina Di Cesare, Maria Maddalena De Lellis e Maria Oliverio.

Leggi il brano del romanzo “Cristo si è fermato ad Eboli” di Carlo Levi, che descrive la figura di una delle brigantesse più note, Maria ‘a Pastora, compagna di Ninco Nanco.

“Egli era così vecchio che al tempo dei briganti era già un giovanotto. Non potei mai sapere con certezza né fargli dire precisamente, se anch’egli fosse stato, come è probabile uno di loro: ma certo, aveva conosciuto il famoso Ninco Nanco, e mi descriveva come l’avesse vista ieri, la compagna di Ninco Nanco, la brigantessa, Maria ‘a Pastora, che come lui era di Pisticci. Questa Maria ‘a Pastora era una donna bellissima, una contadina, e viveva con il suo amante, in giro per i boschi e le montagne depredando e combattendo, vestita da uomo, sempre a cavallo. La banda di Ninco Nanco era la più crudele e la più ardita della regione; Maria ‘a Pastora partecipava a tutte le azioni, agli assalti alle cascate e ai paesi, alle imboscate, alle taglie, alle vendette. Quando Ninco Nanco strappava con le sue mani il cuore dal petto dei bersaglieri che aveva catturato, Maria ‘a Pastora gli porgeva il coltello. Il vecchio affossatore la ricordava benissimo, e un’ombra di compiacenza passava per la sua strana voce quando mi diceva come essa era bella, grande, bianca e rosata come un fiore, con le grandi trecce lunghe fino ai piedi, ritta in arcione al suo cavallo. Ninco Nanco era stato ammazzato, ma il vecchio non mi sapeva dire come fosse finita Maria ‘a Pastora, questa dea della guerra contadina. Non era morta e non l’avevano presa, mi diceva; era stata vista a Pisticci, tutta vestita di nero: poi era scomparsa, col suo cavallo, nel bosco, e non s’era mai più saputo nulla di lei”.



Filomena Pennacchio, Giuseppina Vitale e Maria Giovanna Tito, compagne dei briganti Giuseppe Schiavone, Agostino Sacchettiello e Carmine Crocco.

Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, Mondadori, 1977 (XI ristampa), p. 67

VI) Ora fai l’esercizio completando gli spazi con i pronomi relativi giusti

Dopo l’Unità d’Italia, il modo con cui il nuovo stato organizza i territori, le leggi che applica e la diversa storia da cui provengono le due realtà del nord e del sud, provoca un fenomeno _____ è chiamato “Brigantaggio”. Molti soldati _____ erano stati al servizio del Re Borbone si trovano disorientati e iniziano a combattere contro l’esercito _____ dovevano invece essere liberati.

Il Brigantaggio _____ molti considerano la prima guerra civile dell’Italia unita e _____ altri vedono come un fenomeno di resistenza, dura per quasi 10 anni durante _____ ci sono state moltissime vittime da una parte e dall’altra.

Tra i “briganti” ci sono anche diverse donne _____ combattono accanto ai loro compagni. Una di queste, Maria ‘a Pastora, è descritta nel romanzo di Carlo Levi _____ si intitola “Cristo si è fermato ad Eboli” _____ hanno tratto anche un film. Il protagonista, _____ è lo stesso autore _____ è stato mandato al confino durante il regime fascista, racconta i due anni (1941-1943) _____ ha trascorso ad Aliano, un paese _____ si trova in provincia di Matera.

Conosce tante persone nel paese e tanti vecchi _____ ascolta i racconti dei briganti che sono impressi nella memoria, _____ la storia di Maria ‘a Pastora.

Era una donna bellissima _____ viveva in giro per i boschi con Ninco Nanco _____ era uno dei Briganti più famosi e _____ lei era l’amante. Partecipava a tutte le azioni _____ i Briganti conquistavano i paesi e “quando Ninco Nanco strappava con le sue mani il cuore dal petto dei bersaglieri _____ aveva catturato, Maria ‘a Pastora gli porgeva il coltello”.

VII) *Ascolta la canzone dei Briganti (attento! La lingua è diversa dall'italiano standard che conosci)*

http://www.youtube.com/watch?v=vBAjG3_3Ek4

Brigante se more

Ammo pusato chitarre e tambure
pecché sta musica s'adda cagna'
simmo brigante e facimmo paura
e cu a scuppetta vulimmo canta'

E mo cantammo sta nova canzone
tutta la gente se l'adda 'mpara'
nun ce ne fotte d' o Rre Borbone
ma a terra è a nostra e nun s'adda tucca'

Tutte e paise d'a Basilicata
se so' scetate e vonno lotta'
pure a Calabria mo s'è arrevutata
e stu nemico 'o facimmo tremma'

Chi ha visto o lupo e s'è miso paura
nun sape buono qual è a verità
o vero lupo ca magna e criature
è o piemontese c'avimma caccia'

Femmene belle ca date lu core
si lu brigante vulite salva'
nun 'o cercate, scurdateve o nomme
chi ce fa guerra nun tene pietà

Ommo se nasce brigante se more
ma fino all'ultimo avimma spara'
e si murimmo menàte nu fiore
e na bestemmia pe sta libertà

Abbiamo lasciato chitarre e tamburi
perché dobbiamo cambiare musica
siamo briganti e facciamo paura
e con il fucile vogliamo cantare

Adesso cantiamo questa nuova canzone
tutta la gente la deve imparare
non ci importa nulla del Re Borbone
la terra è la nostra e non si deve toccare

Tutti i paesi della Basilicata
si sono svegliati e adesso vogliono lottare
anche la Calabria si è ribellata
e facciamo tremare questo nemico

Chi ha visto il lupo ed ha avuto paura
non sa bene qual è la verità
che il vero lupo che mangia gli uomini
è il piemontese che dobbiamo cacciare

Belle donne che avete dato il cuore
se il brigante volete salvare
non lo cercate scordatevi il nome
chi ci fa guerra non ha pietà

Uomini si nasce briganti si muore
ma fino alla fine dobbiamo sparare
e se moriamo portateci un fiore
e un'imprecazione per questa libertà



(traduzione libera)

tratta da Eugenio Bennato, *Brigante se more. Viaggio nella musica del sud*, Coniglio Editore, Roma, 2010

VIII) *Hai notato come la lingua è molto diversa dall'italiano standard? Guarda le caratteristiche principali e prova a fare qualche esercizio*

Alcune caratteristiche della varietà meridionale (campania, calabria, basilicata)

- 1) I verbi all'infinito sono tutti tagliati

Canta' = cantare tucca' = toccare salva' = salvare

- 2) L'articolo determinativo maschile può essere "o" oppure "lu"

o vero lupo = il vero lupo o piemontese = il piemontese lu brigante = il brigante

- 3) C'è un rafforzamento delle consonanti in alcune parole

cantiamo = cantammo o Rre = il Re o nomme = il nome uomo = ommo

- 4) Spesso la "u" sostituisce la "o" e la "i" sostituisce la "e"

paise = paese criature = creature vulite = volete scurdateve = scordatevi

- a) *Abbina la parola dialettale al suo corrispondente nell'italiano standard*

*comme
culore
tremma'
murimmo*

*colore
tremare
come
moriamo*

*o sole
Napule
bannera
lu mare*

*il mare
il sole
bandiera
Napoli*

b) Prova a completare la “traduzione” di una canzone famosissima...

Che bella cosa e' na jurnata'e sole
n'aria serena doppo na tempesta
pe'll'aria fresca pare gia' na festa
che bella cosa na jurnata'e sole.

**Ma n'atu sole cchiu' bello, oi ne'
'o sole mio sta nfronte a te!
'o sole o sole mio
sta nfronte a te ... sta nfronte a te.**

Luceno 'e llastre d'a fenesta toia;
'na lavannara canta e se ne vanta
e pe' tramente torce, spanne e canta
luceno'e llastre d'a fenesta toia.

Ma n'atu sole...

Quanno fa notte e 'o sole se ne scenne
me vene quase 'na malincunia;
sott' a fenesta toia restarria
quando fa notte e 'o sole se ne scenne.

Ma n'atu sole...

Che bella cosa è una giornata di sole
quando l'aria è _____
per l'aria _____ tutto _____
che bella cosa è _____.

**Ma un altro sole più bello, oh bambina

il sole... il sole mio
sta in fronte a te, sta in fronte a te.**

Brillano i vetri _____
una lavanderina canta e si monta la testa
strizza i panni, li _____ e _____
brillano i vetri della tua finestra.

Ma un altro sole...

Quando cala la notte e _____
mi viene _____
_____ resterei
quando cala la notte e _____

Ma un altro sole...

IX) Ancora oggi, la divisione tra nord e sud dell'Italia è molto accentuata. Guarda la copertina di questo libro (è uscito nel 2010 e ha venduto oltre 100.000 copie!) e prova a discuterne con i compagni e con il tuo insegnante.



Cosa vuol dire secondo te il titolo?

E l'immagine?

Sai cos'è la Lega Nord?

Sai cos'è il “Federalismo fiscale” (cfr. titoli di giornale allegati) di cui tanto si parla oggi in Italia?

Ad un certo punto del libro l'autore scrive: «*Gli italiani vanno al Nord in cerca di soldi; al Sud in cerca dell'anima. All'estero smettono di essere meridionali o settentrionali e diventano solo italiani*». Cosa ne pensi tu?

In maniera non molto diversa, nel film *Benvenuti al Sud* (2010), il coprotagonista dice “*Diretto' quando un forestiero viene al sud piange due volte: quando arriva... e quando parte*”.

Prova a vedere il trailer e cerca di capire la trama del film.

http://www.youtube.com/watch?v=5iXq_iG5ie8&feature=fvst

X) Tra i tanti approfondimenti possibili sono da segnalare:

www.italiaunita150.it

www.risorgimento.it

www.brigantaggio.net

Allegato: titoli sul federalismo fiscale



CORRIERE DELLA SERA.it Economia

Home | Opinioni | CorriereTV | Salute | Scienze | Sport | Motori | Viaggi | Informazione locale | Cucina | Casa | Scommesse & Lotterie | Giochi | Annunci

CRONACHE | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | CULTURA | 150 | SPETTACOLI | CINEMA E TV | ANIMALI | MILANO | ROMA | ENGLISH | 中文版本 | MOBILE & e-READER | STORE

Bank of America Merrill Lynch **5,25%** INVEST | BOND 5,25%

Corriere della Sera > Economia > Tremonti difende il federalismo fiscale Casini: «Il Terzo Polo voterà contro»

Share 3 | Tweet 6 | Consigli 192

IL LEADER UDC: «IL DECRETO RISCHIA DI DARE IL COLPO FINALE ALL'AUTONOMIA DEI COMUNI»

Tremonti difende il federalismo fiscale Casini: «Il Terzo Polo voterà contro»

Il ministro dell'Economia: «Il cittadino potrà dire all'ente locale di non abusare con le imposte»



MILANO - Il governo vuole rassicurare i cittadini. Il federalismo non comporterà obbligatoriamente l'introduzione di nuove tasse o di aliquote più elevate delle vecchie imposte. Ma la tesi del ministro dell'Economia Giulio Tremonti non convince il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che ha spiegato che tutto il Terzo Polo «voterà contro» il decreto del federalismo fiscale sul fisco municipale. Un

Trovalavoro
Notizie, dossier, test e i migliori annunci dal mondo del lavoro

CALCOLA IL RISCHIO DEL TUO PORTAFOGLIO
MoneyController.com

Trova in tutta Italia
Assicurazioni

